

I giornalisti italiani entrano in piscina

Anche il settore giornalistico risente della crisi italiana. Gli editori non assumono più ed ecco che fiorisce il giornalismo online. C'è di tutto: dai portali antimafia ai servizi info per emigranti.

“Venti righe sotto a sinistra”. Una frase che Christian Zicche ha sentito spesso durante la sua carriera. Il giornalista ha scritto di sport acquatici per grandi giornali, ma nell'Italia “pazza” per il calcio, non c'è posto per il nuoto, la pallanuoto e i tuffi e pertanto i suoi articoli venivano spesso relegati nelle cronache. Ormai stufo, nell'agosto del 2011, poco prima di Shanghai, Zicche si è reso indipendente e con un socio ha aperto un sito internet [www.Swimbiz.it](http://www.Swimbiz.it). Notizie importanti, analisi, ma anche colore dalla piscina.

Il caso lo ha aiutato nell'avvio dell'iniziativa. Proprio in quel momento la star del nuoto italiano Federica Pellegrini intraprese a Shanghai una relazione che tenne col fiato sospeso tutta l'Italia. La nuotatrice aveva dato il ben servito al suo compagno, per cominciare un nuovo rapporto con un altro atleta del suo team. Zicche e “Swimbiz” erano lì, a documentare tutto su quel triangolo amoroso. Ed ecco che, solo tre anni dopo, “Swimbiz” si è affermato.

Sebbene il portale degli sport acquatici sia di nicchia, il numero delle visite è, difatti, in continuo aumento e Zicche viene richiesto in qualità di esperto e chiamato in televisione. Anche i quotidiani riprendono le sue storie. Lui stesso dice “siamo diventati un'agenzia di stampa specializzata negli sport acquatici”. Ancora non ci sono grandi entrate, ma la soglia del profitto sarà raggiunta nel 2016. “Il nostro obiettivo è quello di essere presenti anche all'estero” dice Zicche “con l'indirizzo [Swimbiz.eu](http://Swimbiz.eu)”.

Chi vuole avere successo nel giornalismo italiano, deve avere una brillante idea ed una certa dose di coraggio. L'ambiente è molto difficile. L'economia si deve ancora riprendere dalla dura recessione. Nel 2013, il prodotto interno lordo era calato del 1,8%, ma soprattutto la domanda interna era quasi inesistente. Le tirature dei giornali e gli annunci diminuivano. Investire in Internet sembrava interessante, ma mancavano soldi anche per questo. Secondo la Federazione Italiana degli Editori di giornali, la FIEG, nel 2012 il settore giornalistico ha registrato una perdita di 45 milioni di Euro.

Ma c'è di più: in Italia il sistema giuridico sembra impedire qualsiasi tipo d'innovazione. Per potersi definire giornalista, bisogna sostenere un esame di stato. L'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti è obbligatoria. Domina un sistema di sovvenzioni pubbliche che finanzia l'industria delle comunicazioni. Di tali sussidi usufruiscono solo giornali stampati, stazioni televisive ed emittenti radio. I giornali esclusivamente online non vengono minimamente presi in considerazione dal contributo pubblico. Il presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi voleva cancellare del tutto le sovvenzioni, ma poi ha fatto marcia indietro.

Nonostante le condizioni tutt'altro che favorevoli, alcuni instancabili ci provano col giornalismo online. Pioniere del servizio Internet è stato “il Post”, ideato dal famoso giornalista Luca Sofri che un tempo aveva una propria trasmissione televisiva. In seguito altri reporter hanno fondato la rivista web “The Post Internazionale” che mette insieme e traduce servizi da tutto il mondo. Il portale “Yalla Italia” si rivolge agli immigrati e “Libera informazione” illustra la criminalità organizzata. Tuttavia, storie di successo commerciale sono ancora rare. Ma l'esempio di “Swimbiz” mostra perché l'avventura del giornalismo online almeno per alcuni potrebbe essere interessante.

I costi sono bassi: Zicche integra la redazione con due collaboratori. Si lavora molto e spesso di notte, la redazione è volante e, la mattina, le riunioni si fanno via Skype. Poi ognuno parte con il suo portatile e la telecamera. Prossimo obiettivo: Campionati Europei di Pallanuoto a Budapest. Zicche è già pronto. Ha in previsione un'intervista con la squadra italiana. Di nuovo in esclusiva.